



Chiesa dell'Adorazione Perpetua

Jesi (An) – P.zza della Repubblica
www.adorazionedioocesana.it



MARIA E LA DANZA DELL'AMICIZIA - Lc 1,39-45

“Adoriamo con la preghiera della Madre SS, il Magnificat”

Viviamo la Festa della Visita di Maria a Elisabetta, oggi, martedì 31 maggio, mentre siamo raccolti, come gli apostoli, nel Cenacolo, con Maria, in attesa del dono dello Spirito Santo.

“Ave! Speranza nostra! Rallegrati, Madre della Chiesa, Salve Regina della Pace! Facciamo nostro il tuo Cantico di lode, il Magnifica: accoglilo come nostro saluto e preghiera adoratrice. Crea, conserva e rafforza in noi lo spirito di comunione, di generosità e di gioia.”

Alla Presenza di Gesù Eucaristia contempliamo il mistero adorabile di grazia e di santità del Tuo Figlio, ringraziando con gioia, con Te, il Padre, che non finisce mai di stupirci con la Meraviglia dell'Eucaristia.

“L'anima nostra magnifica il Signore” che continua a chinarsi sulla nostra Comunità di adoratori. *L'anima nostra magnifica il Signore*, cantiamo come Lei, che non si stanca mai di condurci sul cammino avventuroso della vita perché *si riaccenda*, come nella Madre SS, *la comunione e si ravvivi la Fede, la Speranza e l'Amore nel Figlio Suo, il Signore Risorto, nell'Eucaristia!*

Sono contento di adorare con voi Gesù Eucaristia, con la stessa *“danza dell'amicizia”*, che cantò Maria: il *“Magnifica!”* mentre si trova in Giudea, ad Ain Karem, con Gesù in grembo. Come noi lo abbiamo nel cuore.

Entriamo con Maria SS, già incinta di Gesù, per opera dello Spirito, nella casa di Elisabetta, già al sesto mese di Giovanni il Battista. Maria va da Elisabetta, che per prima la saluta: *“Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò di gioia nel grembo”* (Lc 1,41): cioè *“fece una danza di gioia”*, ed Elisabetta proruppe in un *“grido grande”*.

Maria ascolta, fa parlare a lungo l'amica. Maria non riesce a dire quello che le è accaduto, non sa trovare le parole giuste, non sa se Elisabetta l'avrebbe capita. Non capita anche a noi così?

Ma, con grande sorpresa di Maria, Elisabetta dice: *«Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore»* (Lc 1,42-45).

Maria era venuta da Elisabetta per servire e donarsi, invece riceve; era andata per capire l'anziana cugina, e invece si sente capita e accolta nel suo misterioso segreto, senza bisogno di parlare: “A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me?”

E' il tangibile segno del rapporto di dialogo fra amicizia e silenzio: **l'amicizia** si esprime anche *con il silenzio* che sa farsi ascolto dell'altra. **Il dialogo** si fa attenzione all'altra, ai suoi segreti, alle sue gioie e ai suoi problemi.

Dialogo orante è mettere al centro Gesù, come fa *Elisabetta* con *Maria*. *Dialogo* è amicizia pura, che sa gioire dell'altra/o e dei loro successi. Per questo richiede profonda umiltà e totale assenza di invidia e di gelosia. Come davanti a Gesù Eucaristia!

Con questo "*clima*" e con questa "*casa accogliente e danzante amicizia*", cantiamo anche noi, con *Maria*: "*l'anima mia magnifica il Signore*" (Lc 1,46-55).

Ora, come *Maria*, anche noi possiamo raccontare i nostri segreti, le nostre speranze, i nostri come le nostre gioie a Gesù Eucaristia. E senza paura di non essere compresi, perché sperimentiamo, come *Maria*, che *l'amicizia sa capire anche senza bisogno di parole!*

Ecco l'augurio del fratello prete, alle sorelle e ai fratelli adoratrici e adoratori, nella festa della Madre di Cristo, *per adorare Gesù*, con il **Magnifica**.

Con stima e affetto per tutti verso la Madonna della Salute e la Regina della Pace.

don Mario - Jesi 31.5.2022

Magnifica

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome:
di generazione in generazione

la Sua Misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della Sua Misericordia,
come aveva promesso ai nostri Padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.